



MONITOR – RIFIUTI 2020 MOLISE

Il presente documento è stato predisposto ad aprile 2020 e rappresenta l'aggiornamento della precedente versione pubblicata nel 2019.¹ Oltre all'aggiornamento delle informazioni su assetti istituzionali e pianificatori del servizio rifiuti, sono state arricchite le sezioni dedicate agli aspetti operativi: servizi di igiene urbana, produzione di rifiuti e raccolta differenziata, sistema impiantistico. Le rilevazioni sono frutto della costante attività di ricerca e analisi svolta nell'ambito del Progetto ReOPEN SPL (maggiori info su: <https://reopenspl.initalia.it>).

¹ <https://reopenspl.initalia.it/banche-dati/monitor-spl/monitor-rifiuti>

**NORMATIVA
REGIONALE**

- Legge Regionale 27 gennaio 2016, n. 1, *Funzioni e servizi comunali – Esercizio associato – Definizione degli Ambiti Territoriali Ottimali – Unioni di comuni e convenzioni – Incentivi per le gestioni associate – Disposizioni in materia di Comunità montane;*
- Legge Regionale 7 agosto 2003, n. 25 *Norme per l'elaborazione e l'attuazione del Piano di Gestione dei Rifiuti.*

**STATO DELLA
PIANIFICAZIONE**

Pianificazione regionale

Il Piano di Gestione dei Rifiuti del Molise, vigente è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 100 del 1° Marzo 2016.

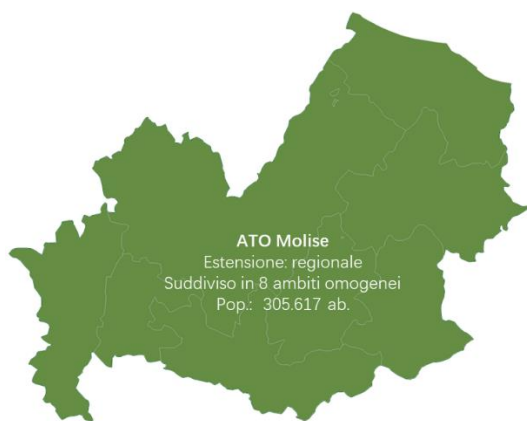
Attualmente, il Piano di gestione dei rifiuti è strutturato in quattro parti che sono:

- Parte I - Obiettivi e principi ispiratori del piano regionale di gestione dei rifiuti;
- Parte II - Pianificazione della gestione dei rifiuti urbani;
- Parte III - Pianificazione della gestione dei rifiuti speciali;
- Parte IV - Pianificazione delle bonifiche delle aree inquinanti.

Pianificazione d'ambito

Il piano d'ambito non è stato predisposto, vista, tra l'altro, la mancata individuazione dell'ente di governo dell'ATO da parte della Regione Molise.

**AMBITI
TERRITORIALI
OTTIMALI**



N° ATO	1
Estensione ATO	Regionale
N° Bacini Sub-ATO	8
Estensione Bacini Sub-ATO	Sub-Provinciale
Denominazione e forma Ente d'Ambito	Non individuato

Il Piano Regionale di Gestione Rifiuti (approvato con DCR 100/2016) individua l'intero territorio regionale quale unico Ambito Territoriale Ottimale "ai fini dell'attribuzione delle funzioni in materia di rifiuti".² Il Piano e la normativa di settore (L.R. 25/2003) non riportano alcun riferimento all'ente di governo dell'ATO regionale, che non risulta, pertanto, individuato.

Al fine di comprendere l'organizzazione istituzionale del servizio rifiuti, si segnalano le norme contenute nella L.R. 1/2016, "Disciplina dell'esercizio associato delle funzioni e dei servizi comunali", con la quale la Regione Molise ha avviato un processo di riordino degli assetti amministrativi, in attuazione della L. 56/2014³ e dell'art. 14, comma 27 e ss., del D.L. 78/2010.⁴ In base alla suddetta normativa regionale, i comuni sono chiamati ad adempiere all'obbligo di esercizio associato delle funzioni fondamentali⁵ (tra le quali figura l'organizzazione del servizio rifiuti urbani), attraverso unioni di comuni o convenzione associativa, sulla base della dimensione territoriale ottimale e omogenea individuata dalla Regione. Tali ambiti territoriali ottimali (la normativa regionale utilizza proprio tale definizione) sono definiti dall'art. 4 della citata L.R. 1/2016, che ne individua 8:

Ai fini dell'organizzazione del servizio rifiuti tali ambiti dovrebbero essere considerati alla stregua di sub ambiti interni all'ATO regionale molisano. La stessa L.R. 1/2016 (art. 4 comma 4) dispone, infatti, che non sono ammessi altri ambiti territoriali per lo svolgimento di funzioni in forma associata se non quelli individuati dalla legge regionale medesima, fatta salva la possibilità di modificarne la composizione in sede di Programma di riordino territoriale



² Piano Regionale di Gestione Rifiuti del Molise, cap. 2.

³ Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni.

⁴ Patto di stabilità interno ed altre disposizioni sugli enti territoriali. Il comma in questione disciplina l'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni.

⁵ In base all'art. 14 comma 28 del D.L. 78/2010, sono chiamati a tale obbligo i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, 3.000 se montani. Rientrano in tale fattispecie il 92% dei comuni molisani.

**LA GESTIONE
DEI SERVIZI
DI IGIENE
URBANA**

In generale, i servizi di igiene urbana corrispondono ai segmenti di spazzamento, raccolta e avvio a trattamento/smaltimento. In Molise, circa il 28% dei comuni affida tali servizi in maniera integrata con quelli di trattamento/smaltimento.

L'analisi è stata svolta su un campione composto da 124 comuni per una popolazione complessiva pari a 283.492 abitanti.

Campione di riferimento

91% dei comuni molisani

93% della popolazione regionale

La tabella che segue riporta il quadro complessivo della rilevazione condotta, dal quale emerge evidentemente come l'assetto gestionale non ricalchi in alcun modo l'assetto organizzativo descritto nelle pagine precedenti, non riscontrandosi corrispondenze né con l'ATO regionale, né con gli ambiti territoriali per lo svolgimento delle funzioni fondamentali dei comuni individuati dalla L.R. 1/2016.

ATO	GESTIONI IN ECONOMIA		GESTIONI AFFIDATE		
	COMUNI	ABITANTI	GESTORI	COMUNI	ABITANTI
Molise	24	21.866	19	100	261.626

Nel complesso, sul territorio Molisano, risultano attivi **19 operatori** di igiene urbana, con un bacino di utenza medio pari a poco meno di 14 mila abitanti.

**Bacino di utenza medio delle
aziende di igiene urbana**

14 mila abitanti

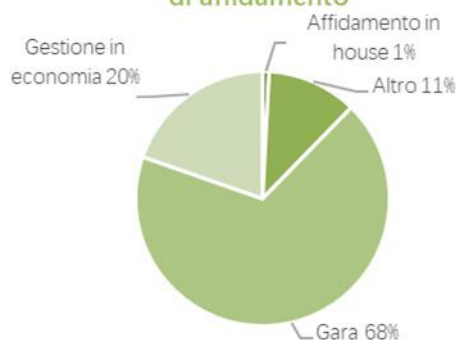
Modalità, estensione territoriale e durata degli affidamenti

Una prima considerazione riguarda le **gestioni affidate** a soggetti imprenditoriali che ha una rilevanza numerica sia in termini di comuni serviti che di popolazione. Tale modalità di affidamento è riscontrata nel 68% dei comuni, rappresentanti una quota di popolazione pari al 70% degli abitanti regionali

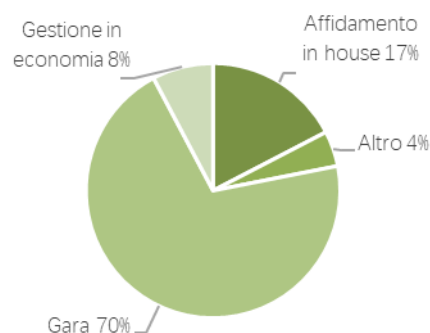
L'in house providing è, invece, un'opzione scelta dal solo comune di Campobasso (49 mila abitanti, il 17% della popolazione regionale).

Il 20% dei comuni gestisce il servizio direttamente in economia. Si tratta, per lo più di centri molto piccoli, rappresentando, nel complesso, appena l'8% della popolazione regionale. Proprio i comuni di piccole e piccolissime dimensioni sono quelli in riferimento ai quali è stata riscontrata la maggior difficoltà di rilevazione dei gestori del servizio (con una diffusa assenza di informazioni sui siti istituzionali), per cui non si esclude che anche nel 9% di comuni non censiti siano riscontrabili casi di gestione in economia del servizio di igiene urbana.

Distribuzione dei comuni per modalità di affidamento

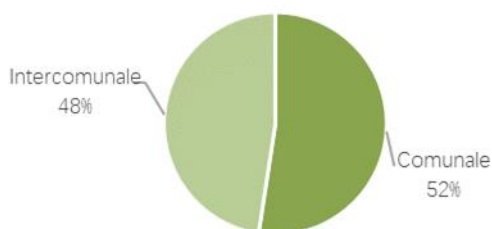


Distribuzione della popolazione per modalità di affidamento

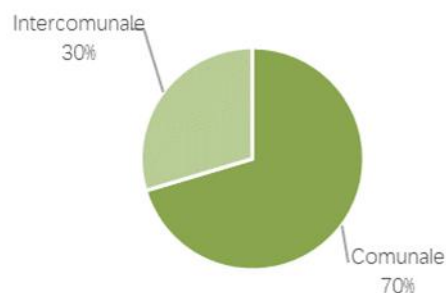


Per quanto riguarda **l'estensione territoriale**, prevalgono gli affidamenti di rango comunale: il 52% dei comuni molisani affida, infatti, il servizio di igiene urbana per un bacino che corrisponde unicamente al proprio territorio. tali comuni rappresentano un bacino d'utenza pari al 70% della popolazione regionale: ciò significa che la tendenza a svolgere il servizio in forma associata caratterizza prevalentemente i comuni di piccole dimensioni. Tra l'altro, le gestioni intercomunali includono una quota considerevole dei comuni che gestiscono i servizi di igiene urbana in economia e, in questo caso, la gestione del servizio viene svolta nel contesto di associazioni o unioni di comuni.

Distribuzione dei comuni per estensione dell'affidamento di igiene urbana

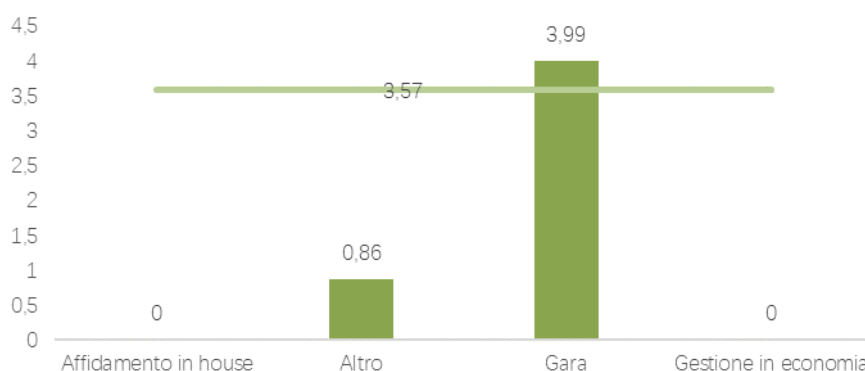


Distribuzione della popolazione per estensione dell'affid.to di igiene urbana



La durata degli affidamenti risulta piuttosto ridotta: 3 anni e mezzo. Occorre, inoltre, sottolineare che in circa il 25% dei comuni è stato riscontrato un affidamento scaduto e soggetto a proroga.

Durata media degli affidamenti per modalità



Le aziende di igiene urbana che operano in Molise sono fortemente specializzate alla specializzazione: il 100% degli operatori rilevati corrisponde, infatti ad imprese mono-servizio.

PRODUZIONE DEI RIFIUTI E RACCOLTA DIFFERENZIATA

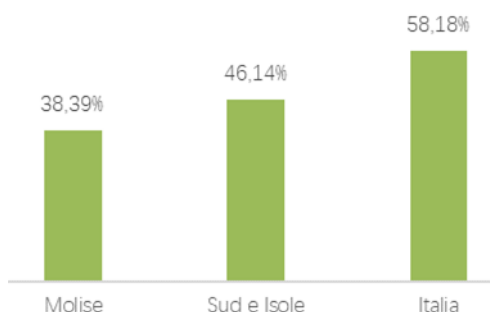
Nel 2018 in Molise sono state prodotte 116.391 tonnellate di rifiuti. I dati sulla produzione pro-capite dicono che, i molisani producono meno rifiuti rispetto alla media nazionale, con un trend, tra il 2014 e il 2018, che ha fatto registrare una diminuzione del 4%.⁶

Rifiuti Urbani prodotti in Molise
116.391
 tonnellate/anno
 Dati ISPRA 2018

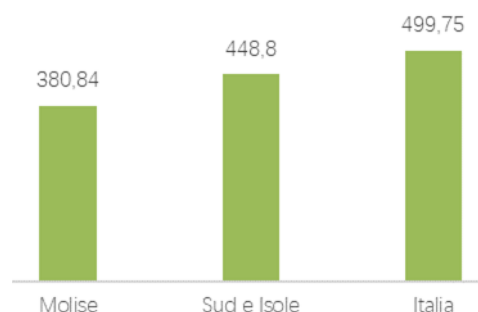
Di contro, risulta cresciuta di quasi l'8% la percentuale di raccolta differenziata, che si è attestata nel 2018 al 38,39%; valore, tuttavia, al di sotto della media dell'area Sud e Isole del dato Nazionale.

Raccolta differenziata
38,4%
 dati ISPRA 2018

PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA - 2018



PRODUZIONE PRO CAPITE DI RIFIUTI URBANI (KG/AB.) - 2018



⁶ Le elaborazioni che seguono sono tratte da fonti ISPRA e relative all'anno 2018.

- IL SISTEMA IMPIANTISTIC** Secondo i dati ISPRA,⁷ in Molise sono attivi 10 impianti per la gestione dei rifiuti. Tali impianti risultano suddivisi in 3 poli impiantistici distribuiti nella provincia di
- Campobasso e Isernia ed un singolo impianto di incenerimento ubicato nel comune di Pozzilli (IS).

Tipologia di impianto	ATO MOLISE
Compostaggio	2
Digestione anaerobica	1
Trattamento Meccanico-Biologico	3
Incenerimento	1
Discarica	3
Totale impianti Molise	10

Fonte: Elaborazioni ReOPEN SPL su dati ISPRA e PRGR Molise

Gli impianti di cui sopra sono gestiti, nel complesso, da 4 aziende, 3 delle quali gestiscono tre poli impiantistici che curano l'intera filiera di trattamento/smaltimento.

Il quadro complessivo dei rifiuti trattati annualmente negli impianti umbri è il seguente.⁸

DIGESTIONE ANAEROBICA: 26.808,00 t/anno

interamente provenienti da frazione organica

In Molise, è attivo un impianto di trattamento a digestione anaerobica, la cui quantità autorizzata è pari a 27.360 t/anno. Dai dati sulle quantità trattate (fonte ISPRA) si evince come tale impianto venga utilizzato al pieno delle proprie capacità (poco oltre 27.300 t trattate nel 2017).

COMPOSTAGGIO: 16.608,00 t/anno

di cui

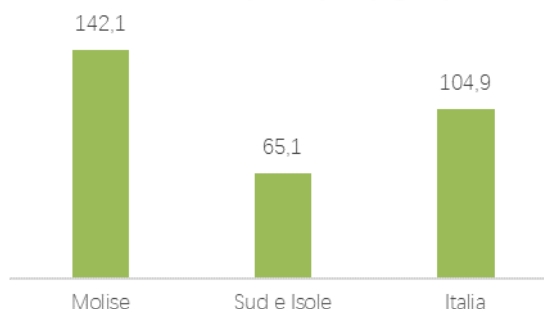
- 15.550,00 t. da frazione umida della RD
- 1.058,00 t. di c.d. verde

⁷ <https://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it/index.php?pg=menugestru>

⁸ Le elaborazioni che seguono sono tratte da fonti ISPRA e relative all'anno 2018.

Gli impianti sopra menzionati (l'impianto di digestione anaerobica e l'impianto di compostaggio) hanno gestito circa 43 mila t/anno. Rapportando i quantitativi gestiti con il numero di abitanti, si rileva che in Lombardia la frazione organica trattata pro-capite è superiore rispetto alla macroarea di riferimento (+118%) e al dato nazionale (+35,46%). Tale risultato è dovuto anche al flusso di rifiuti compostati provenienti da altre regioni.

Frazione organica trattata negli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica pro capite (Kg/ab)



Dalla tabella che segue si evince come il codice Cer 200108 (rifiuti biodegradabili di cucine e mense) predomini lo scenario relativo allo smaltimento dei rifiuti "importati", rispetto al cod. Cer 200201(rifiuti biodegradabili). I maggiori quantitativi di rifiuti organici importati nel Molise provengono dalla Campania, dal Lazio, dall'Abruzzo e dalla Puglia.

Frazioni organiche da raccolta differenziata ricevute da fuori regione			
200108	200302	200201	Totale
25.261 t	-	834 t	26.095 t

TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO: 88.419,00 t

di cui

- 72.493,00 t da RU indifferenziati e altri RU
- 15.926,00 da RU trattati

Nei 3 impianti di trattamento meccanico biologico nel 2018, come detto, sono state trattate 88.419 t/anno di rifiuti urbani (con una leggera flessione rispetto all'anno precedente, -5,8%). Come si evince dalla figura adiacente, il dato pro capite medio dei rifiuti urbani trattati in impianti TMB (289,3 kg/anno) risulta maggiore rispetto alle medie italiana e del Sud e Isole.

RU trattati in impianti TMB pro capite (kg/ab)



INCENERIMENTO: 85.025,50 t/anno

interamente provenienti da RU trattati

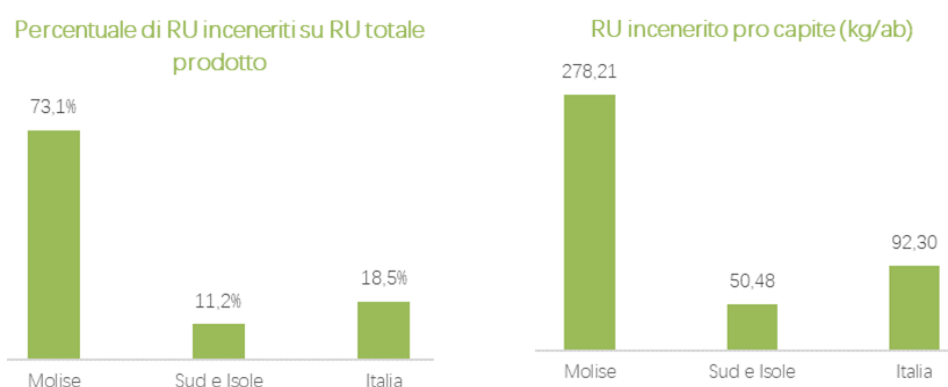
L'impianto di incenerimento sito nel comune di Pozzilli (IS) tratta non soltanto rifiuti regionali ma anche rifiuti di provenienza extra regionale: dal Lazio provengono 36

mila tonnellate e dall'Abruzzo 26 mila tonnellate.⁹ La tabella sotto riportata mostra la quantità di rifiuti di frazione secca, combustibile solido secondario e bioessiccato smaltiti nell'impianto Molisano.

FS,CSS,BS provenienti dalla regione (t)	FS,CSS,BS Provenienti da fuori regione (t)	FS, CSS,BS totale (t)
23.025,50	62.000	85.025,50

Elaborazioni ReOPEN SPL su dati ISPRA 2018

Il Molise risulta essere, dunque, la regione che avvia a termovalorizzazione la maggior quantità di rifiuti rispetto a quella prodotta (73%), anche se tale dato è fortemente influenzato dalla quota di rifiuti che proviene da fuori regione. Analogo risultato si registra in termini di quantità pro-capite.

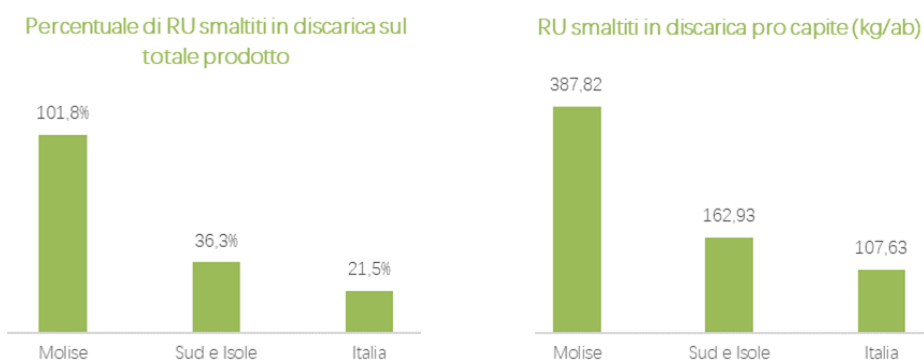


SMALTIMENTO IN DISCARICA; 118.524,80 t/anno

di cui

- 2.618,60 t da Ru indifferenziati;
- 115.906,20 t da RU trattati.

I rifiuti provenienti da altre regioni influenza anche i dati sullo smaltimento in discarica, che fa registrare quantità superiori a quelle complessivamente prodotte in Molise. In ogni caso, il 98% dei rifiuti smaltiti in discarica è previamente sottoposto a trattamento.



⁹ Rilevazioni tratte dal rapporto Ispra 2019